

Affetti, futuro e incertezza

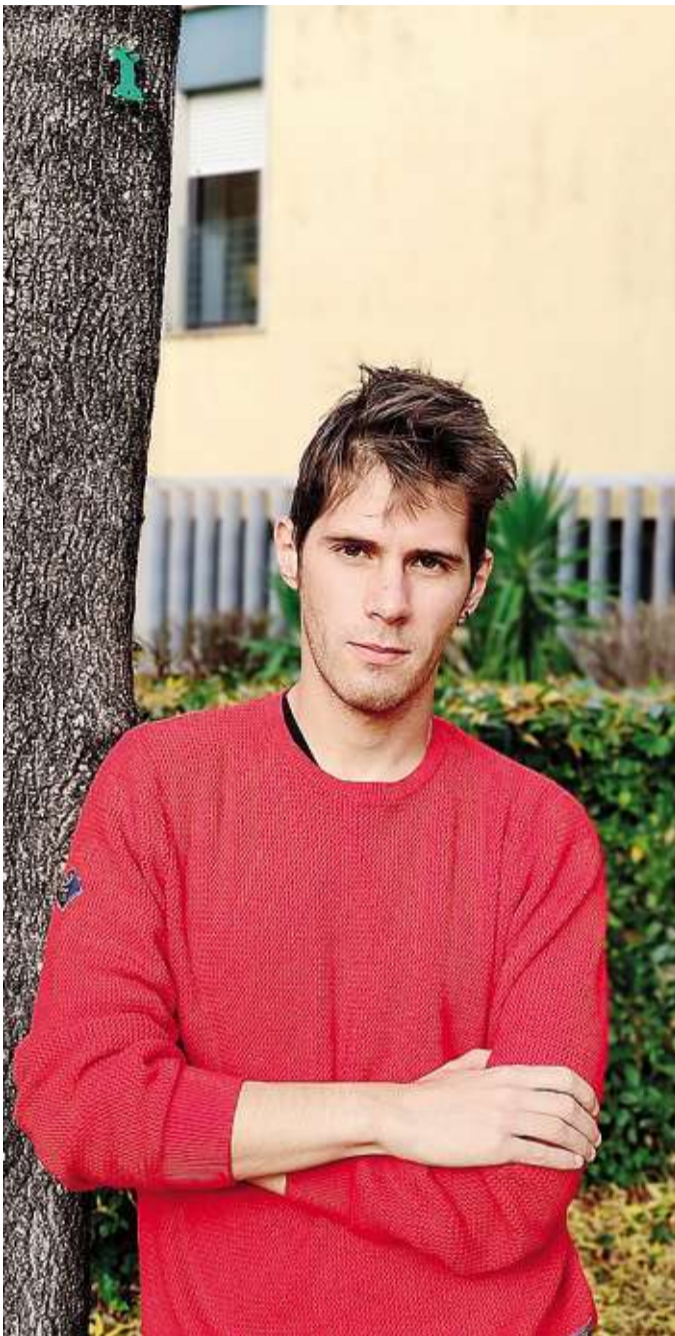
«Un padre» il noir migliore

Il premio. Il «Cavaliere Giallo» assegnato alla sceneggiatura del corto di Michele Gallone

ANDREA FRAMBROSI

«Un padre» di Michele Gallone vince il Premio «Cavaliere Giallo» 2020 per la miglior sceneggiatura di un cortometraggio di genere giallo/poliziesco/noir, assegnato in occasione della IV edizione di A Shot in the Dark, l'appuntamento con il «giallo», le sue atmosfere, i suoi temi e le sue infinite declinazioni tra detective story, thriller, noir e poliziesco organizzato da Bergamo Film Meeting Onlus e Associazione Il Cavaliere Giallo, che si è concluso ieri sera. Nel 2003, la retrospettiva della ventesima edizione di Bergamo Film Meeting, era dedicata a Simenon e il cinema presentando una serie di film tratti dai romanzi dello scrittore belga. In quell'occasione, Gianni Da Campo (nato a Venezia 1943-2014, insegnante di lettere, traduttore dal francese per Marsilio Editore e regista cinematografico), aveva donato a Bergamo Film Meeting il suo imponente archivio simenoniano composto, allora (l'archivio è in continua evoluzione) di 467 volumi in italiano, 265 in francese, 30 in altre lingue (tedesco, inglese, spagnolo, russo, ebraico, arabo), 62 opere di critica di cui 55 in francese, per un totale di 824 libri, più alcune riviste d'epoca come

«L'humour», «Paris Flirt», «Gens qui rient», «Froufrou». Per valorizzare quello che ha preso il nome di «Fondo Georges Simenon a nome di Gianni Da Campo» (gestito dalla Fondazione Alasca), Bergamo Film Meeting e l'Associazione «Il Cavaliere Giallo» organizzano ormai da quattro anni, l'iniziativa denominata, appunto «A Shot in the Dark» che quest'anno si è svolta in due serate esclusivamente in streaming. Come dicevamo, quest'anno, il premio per la miglior sceneggiatura di genere giallo/poliziesco/noir (che si aggiudica anche un premio in denaro del valore di 1.000 euro, offerto dall'Associazione «Il cavaliere Giallo»), è stato assegnato al lavoro intitolato «Un padre» di Michele Gallone perché secondo la giuria composta da Hans Tuzzi (scrittore e saggista italiano, nonché autore di gialli di culto), Maria Teresa Azzola e Vincenzo Magni (Associazione «Il Cavaliere Giallo»), Fiammetta Girola (Bergamo Film Meeting Onlus) e Daniela Vincenzi (FIC - Federazione Italiana Cineforum) - «Mescolando sapientemente elementi diversi (un futuro non rassicurante, la mercificazione degli affetti, una indefinita tensione), l'autore confeziona una storia dove



Michele Gallone, vincitore del premio «Cavaliere Giallo»

■ Il concorso, al quarto anno, si è svolto in due serate esclusivamente in streaming

■ Menzione a «Pas un jouet» di Fabroni e a «Interrompiamo le trasmissioni» di Fontana

l'asciuttezza dei dialoghi crea un crescendo di incertezze e di aspettative ben supportato dalle indicazioni di ripresa».

La giuria ha poi assegnato una menzione a «Pas un jouet» di Giulio Fabroni, e a «Interrompiamo le trasmissioni» di Lorenzo Fontana e Guido Giovannetti e una Menzione speciale a «La cura» di Sofia Ranise. Durante la cerimonia di premiazione, alcuni estratti delle sceneggiature premiate sono stati letti dall'attore e doppiatore, Niseem Riccardo Onorato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino, il film festival tra arte e tecnologia riparte dalla rete

Il concorso

Online dal 20 al 28 novembre
In proiezione la versione restaurata di «In the Mood for Love» di Wong Kar Wai

«In the Mood for Love»: sarà la proiezione in versione restaurata del capolavoro del regista hongkonghese Wong Kar Wai, uno degli eventi imprescindibili di questa 38esima edizione del Torino Film Festival che si svolgerà, forzatamente solo in streaming, dal 20 al 28 novembre 2020 (tutti i film su MYmovies: info: www.torinofilmfest.org). «Sarebbe stato più semplice annullarla», ha detto intervenendo alla conferenza stampa di presentazione, effettuata in streaming dalla sede del Museo, Enzo Ghigo, presidente del Museo nazionale del cinema. Ma come hanno poi sottolineato sia il neo direttore, Stefano Francia di Celle che altri interventi, il Festival torinese è sempre stato all'avanguardia nell'innovazione: tecnologica, artistica, spettacolare, sempre al passo con i tempi anche in un momento di emergenza come questo nel quale, venuta meno la fruizione della sala cinematografica che resta il luogo deputato per la visione dei film, il Festival ha deciso di fronteggiare questa situazione di emergenza proprio per non lasciare un vuoto, per non perdere un'edizione che si prospetta ricchissima non solo di film ma di eventi, masterclass, incontri, come da tradizione del Festival torinese. Parafrasando il titolo del film di Wong Kar Wai (che verrà distribuito in Italia da Tucker Film e che è stato restaurato dal laboratorio l'Immagine ritrovata di Bologna e Criterion), Torino Film Festival è «in the mood for cinema»: cavalca, anche in questo anno di crisi, un sentimento, profondo, per il cinema coniugato in tutte



«In the Mood for Love»

le sue declinazioni, lungometraggi e corti, documentari, film di ieri e di oggi, quello dei maestri e quello dei giovani, già proiettato al domani. Il programma complessivo si compone di 133 film di cui 64 lungometraggi, 15 mediometraggi, 54 cortometraggi, 29 lungometraggi opere prime, 52 anteprime mondiali, 16 anteprime internazionali, 4 anteprime europee e 40 anteprime italiane. I film in concorso concorreranno al Premio Stella della Mole che da quest'anno diventa oltre che l'oggetto simbolo del Festival, anche il nuovo logo. Il Festival fa parte di «Torino Città del Cinema 2020», un progetto di Città di Torino, Museo nazionale del cinema e Film Commission Torino Piemonte, con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo. Vogliamo trovare un lato positivo a questa edizione in tempo di crisi? «Con l'edizione digitale però - spiega il direttore Stefano Francia di Celle - per la prima volta il Torino Film Festival raggiungerà un pubblico più vasto anche grazie alla disponibilità della comunità internazionale di cui fanno parte artisti, produttori, distributori».

A. F.

Ensemble Locatelli, dopo lo stop arriva il debutto in streaming

L'appuntamento

Domani il concerto «Fantasie e sonate» su Facebook e Youtube con brani di Bach e Telemann

Hanno aperto la loro stagione a fine ottobre e il giorno dopo è arrivato lo stop a concerti e spettacoli. L'Ensemble Locatelli però ha deciso di non rinunciare ai suoi appuntamenti musicali e domani, alle 18, propone in streaming il concerto «Fantasie e Sonate», trasmesso tramite Facebook e il suo canale YouTube. Lo stesso escamotage è stato adottato a inizio settimana dall'Estudiantina bergamasca che ha trasmesso un breve assaggio musicale del duo Faccini-Mancusio: il riscontro di pubblico è stato ottimo, con più di duecento visualizzazioni, ben oltre il numero di posti disponibili dal



I solisti Jérémie Chigioni e Tomas Gavazzi, al violino e al clavicembalo

vivo con le norme di distanziamento covid. L'Ensemble Locatelli affronta in modo ancor più ambizioso il suo debutto streaming, proponendo non un estratto, bensì l'intero concerto previsto nel programma originario. «Abbiamo deciso di non rinunciare alla nostra stagione per rispetto verso il nostro pubblico e i nostri musicisti. L'artista per poter essere tale ha biso-

gno di condurre un lavoro il più possibile continuativo nel tempo perché quando lo si ferma è come fermare una scintilla. Già quest'inverno è stato difficile ripartire e quindi abbiamo deciso di entrare nelle case dei nostri spettatori con un concerto che all'inizio prevedesse una breve introduzione, semplice ma stimolante. In questo modo la divulgazione non è solo nozioni-

smo, ma diventa qualcosa di più emozionale - commenta Thomas Chigioni, direttore artistico di Associazione Pietro Antonio Locatelli -. Ovviamente questo tipo di soluzione è un palliativo e non può sostituire una performance dal vivo, dal punto di vista esperienziale ma anche economico, dato che i nostri concerti in genere prevedono il pagamento di un biglietto e pertanto è compromessa la sostenibilità economica del progetto e anche la sua qualità». Registrato la scorsa settimana al Teatro di Sant'Andrea in Città Alta e prodotto autonomamente, il concerto vedrà protagonisti i solisti Jérémie Chigioni e Tomas Gavazzi, al violino e al clavicembalo rispettivamente, con un programma di musica da camera con brani di Bach e Telemann. Questo secondo concerto mette in scena le abilità dei due solisti in un duplice accostamento: da un lato il dualismo degli strumenti, come solisti in Telemann e come un tutt'uno in Bach, e dall'altro l'alternanza tra la forma fissa della sonata barocca e quella libera della fantasia.

C. D. D.

Donizetti, su Facebook la «Revolution vol. 6»

Musica, parole e video

Questa sera il programma visibile anche sul sito de «L'Eco di Bergamo» e dai canali social del nostro quotidiano

Donizetti in diretta Facebook, a grande richiesta. Questa sera (alle 21) la «Donizetti Revolution vol. 6» sbarca sul web. A una settimana dal festival Donizetti Opera, Francesco Micheli sarà in prima visione sulla pagina Facebook del Donizetti Opera. La diretta della Revolution sarà visibile anche dal sito de «L'Eco di Bergamo» e dai canali social del giornale, compreso Eppen. Le richieste giunte alla Fondazione Teatro Donizetti hanno spinto il festival a riproporre la Revolution vol. 6 con cui Micheli, con i vari protagonisti del Festival - come il direttore musicale Riccardo Frizza, il giovane soprano portoricano Anaïs Mejías, e il pianista Sem Cerri-

telli - faranno ascoltare alcune pagine donizettiane legate al programma 2020. Gli spettatori saranno guidati alla scoperta di nuovi dettagli sulla vita, l'opera di Donizetti, attraverso un intreccio di musica, parole, immagini e video scritto dallo stesso direttore artistico con il musicologo e compositore Federico Gon e con Erika Natati; il video è realizzato da NT Next. Da domenica (alle 15) parte poi la prima di tre puntate (per tre domeniche) sulla web tv di «Donizetti ON, Riaccendi le luci del teatro», visita virtuale in tre parti del teatro restaurato, ideato da Francesco Venturi. Un modo per far scoprire al pubblico il rinnovato Teatro Donizetti attraverso una modalità immersiva, adeguata alle restrizioni di Covid-19. Un viaggio nel tempo, dal '700 a oggi raccontato dalla voce narrante di Maurizio Donadoni adatto a tutti.

Bernardino Zappa